

ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL COMUNE DI ARCO – 20/21 SETTEMBRE 2020

PROGRAMMA ELETTORALE E DI LEGISLATURA DELLA COALIZIONE

# RINNOVIAMO ARCO

**CANDIDATO SINDACO: GIACOMO BERNARDI**

\*\*\* \*\*



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Giacomo Bernardi', written over a horizontal line.

## **PREMESSA**

Il presente sintetico documento vuol rappresentare la visione di una Città e di una Comunità che deve ritrovare il proprio baricentro e la propria collocazione anche in rapporto alla propria storia, cultura, dimensione e prospettive.

Il passaggio da un'Amministrazione ad un'altra segna, di norma, i) o la conferma di quanto progettato e realizzato dalla precedente, ii) o una nuova espressione di sintesi di altre sensibilità.

Si presenta e si propone una visione di una Comunità futura, visione per una Città più adeguata e più sensibile ai temi che riguardano tutti, ma che, in particolare, sono più sentiti dalle nuove generazioni, per le quali si deve lavorare, a partire dall'ambiente, dalla qualità della vita, dalla dimensione sociale della vita di tutti e dallo sviluppo sostenibile.

Si tratta di una VISIONE non sterile, supportata da AZIONI coerenti che sappia, appena dopo il democratico passaggio elettorale, far percepire una concretezza progettuale.

### **I temi:**

- ambiente, paesaggio e territorio;
- bellezza e qualità;
- sport;
- agricoltura;
- istruzione;
- sicurezza;
- reti di relazioni e intergenerazionali;
- ospitalità;
- fiscalità;
- politiche sociali e familiari.

I temi evidenziati concentrano volutamente in titoli sintetici diversi aspetti della vita di una Comunità, e l'Amministrazione, chiamata a far sintesi, deve confrontarsi in modo



interdisciplinare con gli stessi, pena la perdita della visione complessiva.

### **AMBIENTE PAESAGGIO e TERRITORIO**

La tutela dell'ambiente, la valorizzazione del paesaggio e del territorio richiedono un impegno costante da parte della comunità ed è necessario intraprendere azioni che possano far coesistere le diverse sensibilità, con la premessa che le stesse dovranno essere rispettate ed affrontate con modalità chiare e riscontrabili a livello pubblico:

- adozione immediata di una Variante del PRG che assicuri le manutenzioni ordinarie, straordinarie, restauri, ristrutturazioni, recupero dei grandi volumi esistenti, con ampliamenti consentiti dalle norme di zona o dai bonus energetici e, ove gli obiettivi volti al miglioramento dei servizi lo richiedano, la realizzazione di nuove opere pubbliche;
- redazione di un piano paesaggistico di tutela, non solo del fondovalle, ma che comprenda anche le zone non abitate, la montagna, il lago, individuando dei coni di visuale intangibili considerati alla pari di un bene culturale;
- redazione di un nuovo PRG in rapporto alle nuove previsioni di riferimento a livello provinciale e di comunità, che abbia questi principi ispiratori:
  - il rispetto del Piano Paesaggistico, Urbano e del Traffico;
  - la revisione e la verifica di tutte le aree di espansione inedificate per la funzione residenziale, commerciale, artigianale, industriale ed agricola;
  - l'utilizzo misto delle aree artigianali e produttive in un'ottica di saturazione con altre funzioni, soprattutto residenziali, integrandole con i necessari servizi di supporto, in sintonia con le esigenze e le istanze della popolazione residente;
  - la definizioni gerarchica delle tipologie di mobilità individuando e confermando o ampliando le reti di mobilità alternativa (pedonale, ciclabile, pubblica) in una logica di selezione e di condivisione protetta;
  - il recupero delle aree residenziali, soprattutto quelle di recente costruzione, già degradate (edificazione dagli anni 70 del secolo scorso) in logiche di quartiere, tramite programmazione pubblica di dettaglio, o diretta, o tramite portatori di interesse, che per



poter operare dovranno prima predisporre dei documenti d'insieme approvati, alla stregua di Piani di lottizzazione, dal Consiglio Comunale, individuando servizi, spazi collettivi, anche di vicinato, con interventi non episodici, ma coordinati;

- le nuove funzioni pubbliche adeguate ad una Società che cambia in fretta, partendo dalla funzione educativa e arrivando a quella del tempo libero;
- il sostegno alle categorie del commercio, del turismo, dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria, con politiche di sviluppo sostenibile e fiscali nei limiti di competenza del Comune, con la condivisione della Provincia per quanto di sua pertinenza. In tal senso dovranno ad esempio essere: *i)* semplificate le procedure burocratiche comunali per quanto possibile per l'ottenimento di autorizzazioni e permessi, *ii)* utilizzate al massimo le pieghe della normativa in materia di contratti pubblici onde poterli affidare alle imprese e ditte locali, *iii)* valorizzare i commercianti del centro storico, creando i presupposti perché le vie del centro vengano vissute come un "centro commerciale diffuso" ed all'aperto, offrendo alla comunità una programmazione di eventi di carattere artistico/culturale che abbiano come obiettivo la socialità, la promozione delle attività e la frequentazione del centro storico.

### **BELLEZZA E QUALITÀ**

Volutamente individuare come una delle coordinate principali la qualità, che deve essere presente in ogni azione dell'Amministrazione, significa che:

- le azioni e gli interventi sono spesso irreversibili e di conseguenza possono peggiorare stratificando nel tempo un sostanziale degrado complessivo;
- la qualità e la bellezza devono essere a 360°, in ogni atto dell'amministrare;
- gli interventi sulla mobilità e sul patrimonio immobiliare devono essere resi a servizio della persona in un'ottica di compartecipazione anche col privato e di sostenibilità.

Va proposto ed eseguito un nuovo piano urbano del traffico con un'ottica 'da e verso Arco', integrando le esigenze del privato che si muove verso il centro città e degli imprenditori che ivi





lavorano, il tutto nell'ottica della tutela del 'Green' e delle piccole e medie imprese che ivi risiedono e dunque:

- redazione di un piano di qualità delle strade (qualità manto stradale, segnaletica verticale ed orizzontale);
- messa in sicurezza dei circuiti ciclabili cittadini;
- implementazione dei servizi di car sharing e bike sharing;
- sosta a pagamento con le prime due ore gratuite per i residenti;
- controllo dei livelli di servizio per i fornitori in commessa per contratti di manutenzione strade e marciapiedi.

Nel rispetto coerente di quanto sopra, a fronte di adeguati studi di fattibilità riguardanti opere e servizi sia di competenza comunale, che di compartecipazione provinciale, si prevedrà:

**a.** ogni intervento pubblico di rilevante impatto deve avere il parere dell'Organismo tecnico che sarà appositamente individuato (si pensi ad esempio alla figura di un SOVRINTENDENTE);

**b.** la redazione di un programma di opere e di interventi pubblici o misto pubblico/privato anche per il tramite della società controllata (totalmente rinnovata o con mission di intervento in settori diversi e strategici per il futuro di Arco, vista come attivatore economico auto sostenibile).

A titolo di esempio, ma per questi singoli interventi necessariamente realizzabili nell'arco dei prossimi anni:

- estendere da subito l'area pedonalizzata, comprendendo lo spazio dei giardini e disincentivando il traffico veicolare di attraversamento (via della Cinta), aumentando la qualità del verde e della vegetazione storicamente presente applicando integralmente il Piano del traffico senza se e senza ma, con ciò stimolando un accesso green alla Città;
- spostare i parcheggi e la sosta utilizzando e ampliando i parcheggi di attestamento esistenti e



costruendone di nuovi ove le aree lo permettano. Con un progetto intelligente di sopraelevazione parziale del parcheggio esistente area VVFF e creandone uno nuovo intercettando il flusso proveniente da Nord all'altezza della rotatoria del Convento dei Frati Cappuccini, dove, utilizzando il sottopasso e il ponte, si può completare un'adeguata dotazione di spazi di sosta e nel contempo anche riducendo e riservandoli a categorie specifiche gli attuali Foro Boario, del Ponte, del Campo sportivo, ecc.;

- creare un'asse verde pedonale che parta dalle Scuole elementari di Via Nas e attraverso Via Strappazzocche, il viale delle Palme, i giardini del Centro, un nuovo Foro Boario verde e senza macchine, arrivi al fiume e si incroci con la viabilità ciclopedonale esistente, assicurando ed ampliando la caratteristica del verde "non da parco botanico", integrato nella Città e per il quale essa è apprezzata;
- valorizzare il fiume SARCA, con opere di pulizia, ripristino, funzionali anche alla balneazione, per farne luogo di attrazione turistica eco-sostenibile;
- controllare in maniera puntuale e specifica la progettazione, da parte dell'AMSA, della nuova struttura ricettiva dedicata ai giovani che non deve, come purtroppo si registra in questi ultimi anni, avere una caduta di qualità negli interventi dello stesso Ente, escludendo progetti di basso profilo, e, anzi, incaricando direttamente un Professionista dal profilo adeguato per un concept vincolante nei confronti della Società, che riassume i vincoli prescritti dall'Amministrazione;
- recuperare Villa Elena a funzioni pubbliche restaurando un immobile, ora abbandonato, e con spazi di pertinenza destinati a parcheggio pubblico, certamente non adeguati ad una Città come Arco;
- recuperare Villa Angerer restituendola al suo antico splendore, condividendo con la PAT (proprietaria) il progetto che può essere volto all'ospitalità e/o a destinazione storico/culturale/museale;
- recuperare il vecchio oratorio realizzando un museo da dedicare alla vita e alle opere di Gianni Caproni;
- coordinamento con la PAT per i progetti per i quali si ritenga di investire (ad esempio ex



sanatorio Palme ed ex ospedale);

- spostare all'ex Asilo Nido, ora sede del Circolo pensionati (quest'ultimo da ricollocare negli spazi dell'immobile della ex Stazione, oggettivamente da restaurare per dargli una funzione che ad oggi si è persa, concentrando non solo il bar, ma anche la sede delle altre associazioni che si rivolgono al mondo della terza età), gli Uffici della Società pubblica AMSA, incaricandola, anche di altre funzioni di supporto al mondo del turismo, come ad esempio l'informazione e l'indirizzo, anche di tipo culturale, storico, delle manifestazioni, ecc., in sinergia con INGarda;
- il Casinò di Arco deve continuare ed anzi essere maggiormente centro di attrazione e volano per manifestazioni culturali e luogo di incontro sociale, quale "salotto buono" della città;
- dismettere/valorizzare, attivando rapporti virtuosi con il privato, le proprietà pubbliche, i grandi volumi immobiliari (ivi compresi l'ex stazione o l'ex oratorio o il vecchio ospedale), coinvolgendo anche la PAT nell'operazione, che sono ora abbandonati o parzialmente utilizzati, sulla base di progetti di recupero - pensando anche a dare lustro ai personaggi eccellenti che hanno portato il nome di Arco nel mondo. La valorizzazione dovrà tendere alla riconversione con funzioni che possano essere indicativamente in ambito sanitario, o turistico, museale, o misto, fornendo ai soggetti interessati dei concept architettonici predisposti dalla stessa Amministrazione con lo scopo di riqualificare con qualità, mantenendo la memoria e assicurando la gestione economica positiva;
- la bellezza e la qualità passano anche dalla sicurezza del nostro territorio, ripensando ad esempio alla figura del "vigile di quartiere" o comunque implementando gli strumenti di controllo.

Dovrà essere resa possibile una serie di opere e progetti che consentano una visione di Arco più "aperta al mondo", come ad esempio:

- la creazione dei "GIARDINI di Arco", che devono comprendere l'olivaia (fra il Castello e Romarzollo), il Castello, la zona di Laghel e l'attuale Parco Arciducale, con un progetto innovativo, anche e soprattutto con la partecipazione del privato imprenditore, che





permetta:

- il restauro finale del CASTELLO, fulcro dei nuovi giardini, collocandovi nuove funzioni storiche, archeologiche, culturali, di eventi, ecc. ed un accesso tecnologicamente avanzato;
- la localizzazione in siti diversi nelle aree individuate sopra, di poli di interesse e di attrazione tematici (ad esempio la coltivazione dell'olivo, la botanica con la flora, la fauna, il clima, l'aria, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di tecniche multimediali immersive, su un percorso selezionato e adatto anche a portatori di handicap, posizionati, se possibile, in immobili esistenti oppure anche nuovi (il bello, la qualità, anche in questo caso può essere di attrazione collaterale, ma significativa);
- la rifunzionalizzazione della rete di viabilità ciclo pedonale limitando e selezionando l'accesso veicolare privato, con progetti di promozione, stimolo per l'utilizzo della bicicletta, anche per recarsi al lavoro; la progettazione e realizzazione, in collaborazione con il comune di Riva del Garda, di una rete di mobilità leggera di collegamento tra i due comuni;
- creare, possibilmente in rete con lo stesso comune di Riva del Garda, un centro polifunzionale, sportivo e di servizi (per la Polizia locale, per la società di servizi GESTEL, per gli autisti ed automobilisti in uscita dalla prossima nuova strada in costruzione e che troverà sbocco all'altezza del Centro Cavallo), in una zona mediana del territorio tra Arco e Riva del Garda;
- interrare la direttrice Arco – Riva all'altezza della zona di Sant'Andrea/Centro Cavallo per smaltire il traffico veicolare già ora congestionato e che ancora più si aggraverà con la nuova strada;
- promuovere e sostenere fortemente il collegamento ferroviario verso l'Alto Garda, funzionale anche alla decongestione del traffico veicolare;
- la riqualificazione integrale e non episodica, agendo sulla base di un progetto complessivo, di tutta l'area centrale della Città, curandone ogni dettaglio (qui sta la differenza) abbandonando il percorso fin qui seguito di assoluta casualità. Si tratta di





redigere, con l'apporto di un Consulente di chiara fama, che abbia la competenza e le esperienze adeguate, un master plan esecutivo, al quale tutti devono attenersi, pubblico e privato, che assicuri l'anima contemporanea del nostro locus (amenu), ancorandola saldamente al vissuto delle generazioni che ci hanno preceduto, assicurandone la memoria non solo per i Cittadini di Arco, ma anche per gli ospiti che dovranno respirare, attraverso la scoperta, la nostra unicità;

- l'accessibilità, a pagamento, che con un unico biglietto permetta la fruizione delle aree chiuse, come il Castello, o dei poli tematici integrati nell'olivaia, che assicuri il collegamento dal centro, o da un'area vicina al Centro, e che sia poco distante da un parcheggio adeguato, e che sia innovativa (automatica senza operatore) e che permetta l'osservazione del paesaggio, che sia poco impattante, assicurando quindi il ritorno dal Castello al Centro città attraverso uno o più anelli o percorso esperienziali (visuali, olfattivi, uditivi, ecc.);
- la realizzazione di un nuovo e più adeguato Climbing stadium, nella storica ed iconica posizione ai piedi del Castello, risolvendo i problemi di convivenza con la Scuola Media, che sia allo stato dell'arte il punto di riferimento della nuova frontiera dello sport dell'arrampicata, visto come vettore per i fruitori dello sport sia a livello di ambito, che a livello di struttura per l'allenamento in ogni tempo degli atleti delle varie squadre nazionali, che possa essere sede definitiva del Centro Tecnico Federale per l'Arrampicata sportiva (come Formia per l'atletica leggera) e che infine permetta l'utilizzo ad atleti ospiti che possano abbinare la pratica al coperto con l'arrampicata in falesia naturale.

Il nuovo modello di rapportarsi alla principale modalità attrattiva in ambito sportivo e di riconoscibilità di Arco a livello globale passa attraverso:

- una struttura coperta, flessibile, e che permetta le competizioni più importanti con difficoltà tecniche adeguate, e nel contempo possa permettere l'allenamento nelle diverse discipline;
- adeguati spazi per il pubblico, fruibili in modalità "stadio" per gli eventi a pagamento e



in modalità "aperta" per gli altri momenti e che tali spazi siano elemento di collegamento "verde" fra il Centro città, con le sue funzioni dedicate a carattere commerciale e di aggregazione, con spazi da destinare a parcheggio non solo per il momento dell'evento, ma che siano logicamente inseriti nell'offerta di sosta complessiva (pensiamo all'area ex Carmellini);

- le superfici accessorie da destinare a funzioni necessarie alla piena operatività dello stadio (spogliatoi, ecc.).

Il nuovo Climbing Stadium collocato quasi nel centro in un continuum fluido fra l'area delle falesie del Colodri, diventa naturalmente il simbolo iconico, porta d'accesso alla Città, e nel contempo ne identifica le peculiarità e le potenzialità.

## **SPORT**

Si investirà nella realizzazione di un campo da golf, che avrà come obiettivo non solo l'apprezzamento per la disciplina sportiva, ma vedrà la nascita di un nuovo indotto turistico e commerciale e culturale.

Dialogo con il comune di Riva del Garda in merito alla realizzazione di un nuovo centro natatorio intercomunale ed a servizio dell'Alto Garda e Ledro.

## **AGRICOLTURA**

Il territorio arcense è ricco di terreni agricoli e in tal senso si rende opportuno realizzare un censimento degli stessi di proprietà comunale in ubicazione montana, collinare e di pianura, i quali nel corso degli anni possono essere stati resi incolti o imboschiti, al fine di quantificarne metratura e valore. In tal senso sarebbe ipotizzabile realizzare aste di vendita dedicate agli agricoltori residenti con prelazione per gli imprenditori agricoli che possiedano proprietà confinanti: ciò porterebbe ad una riqualificazione del territorio, a maggiori metrature dedicate alla coltivazione ed a maggiori entrate per il bilancio comunale. In alternativa, è ipotizzabile anche la realizzazione di bandi gratuiti volti alla coltivazione di tali terreni.



## **ISTRUZIONE**

- confronti strutturati con il mondo della scuola per capire i nuovi bisogni anche in relazione alle famiglie giovani e nuove famiglie residenti;
- individuare nuovi spazi di aggregazione per le famiglie e per i giovani collaborando con i servizi deputati alle politiche giovanili; attenzione particolare alle famiglie con situazioni critiche o con figli che presentano svantaggi o difficoltà di apprendimento;
- adesione ai programmi fse per i giovani, in modo da garantire risorse da destinare alla formazione curricolare e professionale.

## **SICUREZZA E LEGALITÀ**

- videosorveglianza; vigile di quartiere e droni municipali;
- presidio in zone d'allerta: stazione, parchi e giardini pubblici;
- istituzione numero sos cittadino per segnalazioni;
- coinvolgimento dei profughi per attività di pubblica utilità;
- lotta ad ogni forma di degrado ed abusivismo.

## **RETI E GENERAZIONI**

Le reti in ogni Comunità permettono gli scambi, non solo fisici, ma anche sociali e virtuali. La nostra Città senza un presidio, un OSSERVATORIO sulla qualità, quantità e tipologia delle connessioni è destinata ad impoverirsi ed a regredire.

Assicurare queste connessioni permette ad un'Amministrazione attenta all'evoluzione della sua Comunità di:

- incrociare i bisogni fra generazioni, fra giovani e anziani trasferendo esperienza e competenza fra fasce diverse, destinando delle risorse mirate a progetti condivisi coinvolgendo altre Istituzioni, dalla Scuola, agli altri Enti deputati, come la Comunità di Valle, la Provincia Autonoma, le Associazioni giovanili e della terza età;
- rendere "smart" la città di Arco;
- incrociare la solidarietà fra chi può dare e chi ha bisogno, non rinunciando alla grande





disponibilità del privato, privilegiando Enti quali la Caritas nella effettiva e concreta partecipazione verso i meno fortunati; pensiamo anche a progetti di cohousing<sup>1</sup> (ex scuola elementare di Vigne) per agevolare ed aiutare i coniugi in crisi ad affrontare la drammatica nuova situazione in cui vengono catapultati dopo la separazione e/o il divorzio, dando loro modo di potere avere un'abitazione dove stare per i primi mesi fin quando si possano organizzare e trovare adeguata soluzione;

- predisporre un supporto psicologico per elaborare e gestire "la scelta", "il come andare avanti", potenziando un punto d'ascolto (possibilmente) sovra comunale e attivando una linea telefonica gratuita e dedicata, con funzioni di ASCOLTO ATTIVO (anche in anonimato) sui disagi personale legati anche, ma non solo, alle difficoltà familiari, o sociali. Un servizio di volontariato altamente specializzato e qualificato, che senza costi economici può rivelarsi prezioso.

Queste relazioni hanno bisogno di una baricentro, di un punto di contatto, che non può limitarsi a degli spazi, che, se non gestiti, rimangono sterili.

\*\*\*

Altra possibile zona da far assurgere a baricentro potrebbe essere individuata presso gli immobili della Fondazione Comunità di Arco, ora abbandonati al Bruttogusto, dando mandato alla stessa di farsi carico degli aspetti organizzativi, condividendo sul nascere il Progetto di rete, in ipotesi sviluppando anche un progetto alternativo, come potrebbe essere una fattoria didattica, una comunità casa/lavoro, un centro di aggregazione eco-sostenibile (es.: B&B rurale, dove gli ospiti possano dedicarsi anche all'agricoltura, alla campagna), mettendo così

---

<sup>1</sup> I Cohousing sono complessi abitativi composti da alloggi privati, corredati da ampi spazi comuni destinati alla condivisione tra i cohouser. Vivere in cohousing significa vivere secondo uno stile di vita qualitativo, in equilibrio tra l'autonomia della casa privata e la socialità degli spazi comuni, all'interno di luoghi co-progettati da e con le persone che li abiteranno. Sono aggregazioni apolitiche, apartigiane, non accomunate da credo religiosi o ideologici. Perché vivere in cohousing? Sono molti gli aspetti positivi per chi sceglie questo stile di vita:

- INCORAGGIAMENTO DELLA SOCIALITÀ
- AIUTO RECIPROCO
- RAPPORTI DI BUON VICINATO
- RIDUZIONE DELLA COMPLESSITÀ DELLA VITA
- MIGLIOR ORGANIZZAZIONE E DIMINUZIONE DELLO STRESS
- RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE

Il Cohousing non è un'utopia, ma l'esperienza quotidiana di migliaia di persone in tutto il mondo.



a reddito il compendio immobiliare.

In linea generale, anche la migliorata accessibilità ciclopedonale di cui sopra si scriveva, diretta dal/al Centro Città, permette di:

- insediare funzioni diverse, che possono partire da una funzione sociale, soprattutto per le persone e le famiglie più svantaggiate, arrivando a un campus esperienziale intergenerazionale;
- valorizzare con funzioni sociali degli immobili, ora degradati, in una posizione strategica;
- attivare sul territorio un processo virtuoso di ricollocazione intelligente di spazi, ora collocati senza una logica e un criterio funzionale e di relazione permettendone di conseguenza altre destinazioni.

Questa "cabina di regia" deve mettere in relazione i diversi operatori, non solo del sociale, come considerato nell'accezione comune, e indirizzare politiche, che gli stessi operatori, specialmente pubblici, ora portano avanti da soli, come se fossero investiti da autonomi poteri programmatici, che sono invece prerogativa dell'Amministrazione.

\*\*\*

Altro sistema di reti che non può essere "lasciato al caso", ma al quale l'Amministrazione deve dare particolare attenzione riguarda le reti digitali. Assicurare ai propri concittadini e agli ospiti del suo territorio le connessioni digitali adeguate e free posiziona inevitabilmente la nostra Comunità con una qualità del vivere più adeguata e sostenibile anche a livello del lavoro.

## **OSPITALITÀ**

Arco abbisogna altresì di un turismo di qualità, ben potendo considerare di convertire in un ragionamento di sostenibilità e del bello il recupero di un paio di immobili storici esistenti sul territorio (ad es.: Le Palme).



## **FISCALITÀ LOCALE**

La nostra futura Amministrazione si prefigge sin da subito di operare per il raggiungimento dell'interesse pubblico con il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e la valorizzazione del territorio, garantendo un'offerta di servizi sempre più puntuali ed efficienti.

La gestione economica risulta di primaria importanza per la realizzazione del nostro programma e sarà basata su criteri di chiarezza e trasparenza, dove un costante controllo di gestione consentirà di monitorare i risultati raggiunti in termini quantitativi e qualitativi con un contenimento dei costi e l'eliminazione di sprechi e inefficienze.

\*\*\*

Strumento principale di coordinamento è il Bilancio Comunale che deve essere redatto secondo le disposizioni di legge e attenersi ai vincoli della finanza pubblica e delle risorse disponibili. Il Bilancio Comunale nella sua esposizione di numeri positivi e negativi permette di leggere la complessità del periodo storico in cui viviamo, dove a fronte di risorse limitate si pone la necessità di dare risposte concrete ai bisogni della Comunità.

In questo momento caratterizzato dall'emergenza Covid-19 che ha colpito in modo significativo anche la nostra Comunità non solo a livello sanitario, ma anche in ambito economico e i cui effetti, già in parte evidenti, si aggraveranno nei prossimi mesi a fronte di una difficile ripresa in particolare del settore turistico che è strategico per il territorio, si pone la necessità di reperire risorse sia per aiutare i cittadini che per sostenere le attività economiche.

Se in ambito tributario l'Amministrazione Comunale ha poteri decisionali limitati per forza di legge nella determinazione di tributi ed entità del gettito, dall'altro possono essere impiegati gli strumenti contabili a disposizione, come l'utilizzo strategico dell'avanzo di amministrazione a copertura di mancate entrate. Oltre a questo la nostra futura Amministrazione intende avere un ruolo di maggiore rilievo in sede di concertazione annuale (protocollo d'intesa in materia di finanza locale) tra la rappresentanza dei Comuni e la Provincia, sia per una maggiore entità dei trasferimenti di entrata dalla Provincia ai Comuni che per una più efficace determinazione degli importi e dei criteri di riparto.



Altre risorse possono derivare da una migliore gestione e valorizzazione del patrimonio comunale e dagli utili da partecipazioni in società. Oltre a ciò la nostra futura Amministrazione si impegna a studiare e a valutare nuove forme di finanziamento come ad esempio l'accesso ai fondi europei (molti dei quali a fondo perduto) che vengono messi a disposizione dei piccoli e medi Comuni italiani.

\*\*\*

Con riferimento alle principali entrate tributarie IM.I.S. (imposta immobiliare semplice) e TARI (tassa rifiuti), richiamando quanto sopra espresso, sarà effettuata una attenta analisi della situazione in essere sul territorio comunale al fine di definire possibili riduzioni e miglioramenti da porre in discussione in sede di concertazione con la Provincia.

Per quanto riguarda la TARI guardando al periodo post emergenza, si ipotizza di studiare con esperti del settore nuove e migliori forme di gestione dei rifiuti, ipotizzando di costituire una società "in-house" funzionale allo scopo. Questo porterebbe ad un concreto miglioramento del riciclo, con uno sgravio delle incombenze legate alla differenziazione a carico dei cittadini, i quali potranno beneficiare di tariffe più contenute.

## **POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI**

### Welfare e Sociale

- implementazione e sviluppo del piano sociale di comunità che riporta bisogni e risorse (servizi) del territorio;
- sviluppare una politica di attenzione alle problematiche giovanili e sociali, con maggiore sensibilizzazione anche a livello scolastico sulle "piaghe" della ludopatia, del bullismo e dell'alcolismo;
- sviluppo e nuove frontiere dei servizi innovativi a favore dei settori minori, adulti, anziani e disabili, anche prevedendo collaborazioni con il terzo settore, ma anche iniziative private aventi i requisiti di accreditamento previsti dalla pat;
- garantire sussidi economici ed aiuti generici per famiglie ed i singoli cittadini in stato di indigenza anche temporanea (pacco viveri, redditi di emergenza, ecc.).



## Famiglia

- bonus nonni per la conciliazione tempi lavoro-famiglia;
- servizi mirati ai genitori con minori a carico;
- collaborazioni strutturate con l'agenzia della famiglia provinciale per attivare progetti ed interventi;
- monitoraggio ed implementazione dei servizi relativi al codice rosso sulla violenza in famiglia.

\*\*\* \*\*

## **CONCLUSIONI**

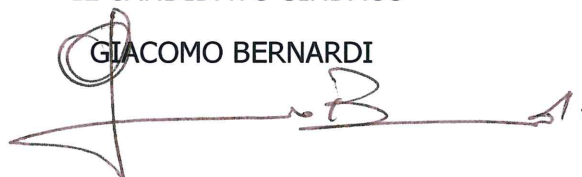
Il presente documento, volutamente sintetico, e volendo anche ambizioso, ma coerente con la volontà di sviluppo sostenibile, rappresenta una sensibilità della nostra coalizione e progettualità verso il nostro Comune, la nostra Comunità, la nostra Città, essendo ORA IL TEMPO di agire e di operare oltre gli interessi di parte o di partito, che tante volte nascondono interessi od ambizioni personali, dovendosi rapportare con le sfide di oggi e di domani.

Infine, il documento non vuole essere impositivo e legato a una visione comunque particolare e personale, ma se considerato parte fondante di un NUOVO PROGETTO per ARCO con una visione concreta troverà il nostro contributo tramite il lavoro quotidiano, continuo e costante, spendendo ancora quelle energie che solo una proposta con un orizzonte importante può mobilitare.

PER LA COALIZIONE "RINNOVIAMO ARCO":

IL CANDIDATO SINDACO

GIACOMO BERNARDI

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. Bernardi', written over the printed name 'GIACOMO BERNARDI'. The signature is stylized and includes a long horizontal stroke.